

**Una domus sul Palatino**

La residenza di Augusto sul colle Palatino è un luogo esemplare, perché raccoglie alcuni tra i più importanti affreschi del mondo romano, così rari lontano da Pompei e Ercolano.

Ottaviano Augusto acquistò il primo nucleo della residenza già prima di divenire imperatore, in un luogo occupato da ricche residenze patrizie. Nel 36 a.C., intendendo erigere una domus di grandi dimensioni, degna di un palazzo imperiale, il Senato la fece ampliare, sui terreni acquistati dallo stesso imperatore.

Fu a seguito di questa decisione che il Palatino da quartiere residenziale divenne sede imperiale. Il colle era considerato, simbolicamente, il mitico luogo di origine di Roma; per questo Augusto volle abitarvi in memoria di Romolo, in prossimità del sacrario del *Lupercale*, la grotta in cui, secondo il mito, la lupa capitolina allattò i gemelli.

Nel 3 d.C. la casa venne gravemente danneggiata da un incendio, quindi restaurata e ornata con i magnifici affreschi, molti dei quali restaurati di recente.



Cubicolo superiore, veduta di insieme.

**Architetture dipinte**

I numerosi ambienti della residenza sono distribuiti su due terrazze, sul pendio che si affaccia sul Circo Massimo.

All'interno, spazi pubblici si uniscono a quelli privati. La parte pubblica del palazzo ospita il *Tempio di Apollo*, circondato da un fastoso portico e ambienti di rappresentanza, decorati con splendidi affreschi.

Questi appartengono al secondo stile, riconoscibili per le architetture dipinte, ispirate alle scenografie teatrali.



Particolare di una parete affrescata del cubicolo superiore, con base di una colonna e motivi di cornici.

